

Arriva il risarcimento per la Pasticceria Gnocchi, accordo con il Comune

Pubblicato: Mercoledì 11 Ottobre 2023



Il Comune di Gallarate pagherà 658,38 euro come “proposta transattiva” per i **danni causati alla pasticceria Gnocchi**, che era stata chiusa dalla Polizia Locale nel mezzo del primo lockdown 2020.

Il risarcimento arriva «dopo oltre tre anni dai fatti», sottolinea l’avvocato **Riccardo Garavaglia**, legale dell’esercizio commerciale di via Varese, «a seguito dell’accettazione da parte della pasticceria della proposta transattiva “circostanziata” formulata nel corso del giudizio dal Comune di Gallarate».

«**Cifra senza dubbio “simbolica”** ma corrispondente all’esatto importo da sempre reclamato dalla Pasticceria Gnocchi quale **danno patrimoniale patito per l’ingiusta chiusura subita il giorno 7 aprile 2020** a seguito dell’ordinanza sanzionatoria emessa dal Comune che poi, come noto, il Prefetto di Varese annullò in data 30 aprile 2020».

Il caso specifico della pasticceria Gnocchi **si era aperto appunto nell’aprile del 2020**, in pieno lockdown, quando la Polizia Locale aveva contestato alla storica attività di Gallarate l’apertura abusiva, multando l’esercizio e sospendendo l’attività per un giorno (il lunedì successivo, all’inizio della settimana di Pasqua). I titolari avevano però fornito fin da subito alla Polizia Locale i codici Ateco, che mostravano che la pasticceria poteva rimanere aperta in quanto laboratorio artigianale alimentare senza somministrazione (esattamente come un qualsiasi panettiere e a differenza di una pasticceria-bar, che in quella fase di lockdown doveva chiudere).

Sulla base di quella documentazione, la Prefettura a maggio 2020 aveva poi annullato la sanzione e a questo punto i titolari della pasticceria avevano avanzato una prima richiesta di risarcimento danni, senza andare in causa (una fase che si chiama “negoziazione assistita”): ?una proposta di risarcimento “preventiva” e simbolica, come cifra, che era stata respinta dal Comune, poi era seguito un secondo tentativo di accordo, andato a vuoto nel 2021. Si era quindi arrivati al giudizio in sede civile, dove la richiesta della Pasticceria Gnocchi era stata respinta.

I titolari e l’avvocato Garavaglia però non hanno mollato la presa, convinti fino in fondo di poter dimostrare che quella chiusura era stata illegittima e aveva causato un danno, soprattutto d’immagine. E **alla fine al tribunale di Milano** si è arrivati alla sentenza di appello, dopo la decisione in camera di consiglio lo scorso 27 settembre: la sentenza prevede **il risarcimento da parte del Comune** («lo devolveremo in beneficenza», dicono dalla pasticceria), e dichiara **“cessata la materia del contendere”**.

«**Questa causa per noi aveva un valore meramente simbolico**, non abbiamo mai tenuto alcun comportamento contrario alle norme e chiedevamo venisse riconosciuto l’errore commesso» dice **Renato Gnocchi**, ultimo dei soci fondatori della pasticceria nel 1959, che oggi lavora con il figlio Massimo. «**Sarebbe bastata una lettera di scuse dal Comune** per chiudere la vicenda, come avevamo esplicitamente proposto, dopo che la Prefettura aveva annullato il verbale e la sanzione». Invece si è dovuti arrivare a due gradi di giudizio, anche se poi l’esito è stato in qualche modo lo stesso.

Le spese legali della vertenza sono state compensate.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it